

“La Conoscenza non si vende, si apprende e cambierà il mondo Il futuro è nostro, riprendiamocelo”. Sono questi gli striscioni che aprono i cortei studenteschi, promossi da Unione degli Studenti e Link-Coordinamento Universitario - che oggi stanno sfilando in oltre 50 città italiane.

Scuole, università, accademie si sono unite per chiedere maggiori fondi sul diritto allo studio □ per permettere a tutti di poter studiare, indipendentemente dalle condizioni economiche. Si chiede, inoltre, edifici sicuri e non fatiscenti e una didattica innovativa; insomma una maggiore democrazia e partecipazione nei luoghi di studio, al di fuori da ingerenze dei privati. I Rettorati sono stati occupati dagli studenti, nelle università la protesta si concentra contro il ddl gelmini che mira a privatizzare gli atenei.

La protesta □ vede oggi mobilitarsi 150.000 presenze: gli studenti italiani non si sono addormentati, non si sono scordati i pesanti tagli del governo ma, anzi, sono una forza attiva, in un Italia che chiede e continuerà a chiedere con forza di essere ascoltata.

Venti sono i Paesi europei coinvolti dalle proteste: un'assemblea studentesca internazionale è in corso a Bruxelles, composta da 150 membri, di varia provenienza. In termini quantitativi la protesta ha registrato dati diversi nelle varie città italiane, qui di seguito riporto la fonte più attendibile:

Roma: 10.000 studenti, partiti da Piazza Vittorio e diretti verso la Sapienza.

Torino: 15.000 studenti hanno sfilato il corteo ed è stato occupato il rettorato.

Genova: 5.000 studenti hanno sfilato da Piazza Caricamento a Piazza De Ferrari, con un'assemblea pubblica finale.

Napoli: 10.000 studenti in corteo partiti alle 10.30 da p.za Garibaldi;

Bari: 7.000 studenti in corteo nella città dove già ieri è stato occupato il rettorato.

Lecce: corteo con 2.000 studenti;

Firenze: corteo da Piazza San Marco con 3.000 studenti.

Cosenza: corteo con 3.000 studenti.

Salerno: 8.000 studenti in corteo.

Palermo: nell'ambito della mobilitazione nazionale dell'Unione degli studenti e del Coordinamento universitario Link, con lo slogan "Riprendiamoci il futuro". I manifestanti si sono radunati in piazza Politeama, e da qui hanno sfilato per le vie del centro fino a piazza Indipendenza, dove ha sede la presidenza della Regione. Il traffico ha subito pesanti conseguenze, con una paralisi che si è estesa dal porto fino al Corso Calatafimi, malgrado la massiccia presenza di vigili urbani.

Un corteo studentesco si è svolto anche a Catania, con partenza da piazza Roma.

Francesca Toccaciolo/DEApress